

COLLABORAZIONE FRA L'ASSESSORATO ALL'URBANISTICA E L'UNIVERSITÀ DI CATANIA

Città più vivibile con Grabs il nuovo modello ecologico

Si chiama «Grabs», acronimo di (green and blue spaces), ed è il progetto innovativo, in termini ambientali, che ha l'obiettivo di pianificare urbanisticamente un modello ecologico e sostenibile. La collaborazione tra gli enti locali, dunque, continua e così se da una parte, il comune di Paternò decide di intraprendere un cammino con l'Ingv per l'utilizzo termico delle Salinelle; dall'altra, in questo caso, è l'assessorato all'Urbanistica a lavorare con l'Università di Catania. Con «Grabs» la natura diventa protagonista negli spazi privati, rispetto alla cementificazione massiccia. Angoli di verde, dunque, si ritagliano uno spazio tra balconi e verande, su terrazzi e ballatoi, con piccoli giardini e pergole. Un piccolo, ma importante contributo, per cambiare cultura, per riscoprire quanto perso, per una via d'uscita verde, a difesa del pianeta, per ridisegnare una città con più spazi da vivere.

La città di Paternò con l'assessorato all'Urbanistica, insieme all'Università degli studi di Catania, dunque, sono partners di questo progetto europeo rivolto, in questa fase, alla conoscenza del territorio. Il percorso seguito parte da un



COS'È «GRABS»?

È l'acronimo delle parole inglesi «Green and Blues Space» e indica il nuovo progetto ambientalista che sta avviando il Comune

censimento su 500 persone, cui è stato sottoposto un questionario suddiviso in tre parti, per capire le conoscenze degli intervistati sui cambiamenti climatici sull'ambiente urbano e sul verde. Come evidenzia l'architetto Anna Maria Caruso che cura il progetto per l'Università di Catania, il 73% del campione ritiene che le pubbliche amministrazioni possano

fare qualcosa per prevenire il cambiamento climatico a livello locale.

Tra le azioni più efficaci al primo posto ci sono l'incremento e la cura del verde insieme al controllo del traffico, con il 51,3% del campione esaminato che pensa come una maggiore quantità di aree a verde migliorerebbe la qualità della vita. E poi, grande sorpresa quando si scopre che ben l'89% si dimostra disposto a rinunciare al parcheggio davanti casa, a favore di un'area a verde, di un albero nelle vicinanze. Dai dati si passa alla realtà del territorio.

Paternò ha troppo pochi spazi a verde, pochi giardini pubblici, pochi luoghi in cui restare a contatto con la natura. «È un primo passo per conoscere il territorio - spiega l'assessore all'Urbanistica, Daniele Venora - e puntare alla riqualificazione delle aree, con la realizzazione di più spazi verdi anche con il contributo dei cittadini».

Pochi, troppo pochi, dunque, gli spazi urbani con aree da vivere a contatto con la natura, a differenza di quanto accade nelle realtà del nord Italia (escluse le grandi metropoli), dove lo spazio ambientale sotto casa è una costante per i diversi quartieri di ogni città.

MA. SOT.

